

V O X SANCTI STEPHANI

UBI PETRUS, IBI ECCLESIA

di Don Massimo



**PARROCCHIA
SANTO STEFANO
PROTOMARTIRE**

**PIAZZA GARIBALDI / 3
00033 CAVE (RM)
TEL 069581566**

*Visitate il nostro
sito Internet*

www.santostefanocave.it



Vedere il volto di Pietro accanto a Cristo, vivo e vero nell'Eucaristia. E' quanto, per un gioco di misure, prospettive e proporzioni, mi capitava nei momenti forti di preghiera, quando ero parroco di Castel S. Pietro. Non certo per particolari doni mistici! Semplicemente, durante l'adorazione eucaristica, stando in ginocchio davanti all'altare, alzando lo sguardo potevo contemplare l'Eucaristia nell'ostensorio e sullo sfondo il volto stupendo di Pietro. Quello che G. Gimignani, scuola di P. Da Cortona, ha riprodotto nella splendida pala d'altare di quella chiesa. *Pasce oves meas!* La bellissima conclusione del Vangelo di Giovanni emerge con forza da quella e dalle tante opere d'arte che il tema ha ispirato. *Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasce i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti vo-*

glio bene». Gli disse: «Pasce le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: 'Mi vuoi bene?', e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasce le mie pecorelle». In verità, in verità ti dico: quand'eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Sequimi». Siamo alle "ultime volontà" di Gesù nei confronti di Pietro; da questo colloquio emerge che il Signore non affida il gregge per il quale ha dato la vita, se non a chi è disposto a donarla a sua volta... Il suo Pietro, che tante volte ha dovuto sgridare, indirizzare, ora è qui con Lui l'ultima volta: Gesù gli affida il suo bene più prezioso, il suo gregge, perché vede Pietro ormai pronto, ama il suo Signore ed è dispo-

sto a dare la vita. È consolante sapere che per Gesù il bene più prezioso siamo noi, il suo gregge! La nostra risposta, allora, non può che consistere nell'amare in primo luogo Cristo e poi anche Pietro, che è il custode delle sue pecore. In ciascuno dei suoi successori. Al di là delle campagne mediatiche più o meno favorevoli. Nonostante le presunte simpatie o antipatie propagate ad arte. Da Pietro e dai suoi successori (Benedetto XVI "in primis"!) possiamo imparare a cogliere l'essenziale della nostra esperienza di fede; essi, infatti, ci ricordano che la cosa più importante, nella vita, è Cristo; è da lui che dobbiamo sempre correre lasciando, se necessario, tutto il resto.

IN QUESTO NUMERO

- SPIRITUALITA' -
Verso la festa del
Sacro Cuore di Gesù
(pag. 2)
- SANTI -
B. Maria T. di Gesù
C. Gerhardinger
(pag. 4)

e molto altro ancora...

Verso la festa del Sacro Cuore di Gesù



*Gesù dal Cuore
trafitto dalla lancia
e ancor più
dall'Amore è il
modello esemplare
della vita del
cristiano...*

SPIRITUALITA'

Carissimi fratelli, vi ringrazio per questo invito a partecipare al Centenario del Culto del Sacro Cuore di Gesù nella vostra parrocchia. Cento anni! Cent'anni sono trascorsi da quando il Padre Agostiniano Possidio Marabottini ha istituito qui il Culto e la Confraternita del Sacro Cuore. Quante persone sono passate; quante hanno pianto confidando le proprie sofferenze; e quante grazie e consolazioni ne ha elargite questo Sacro Cuore! Tra questi fedeli c'è la Confraternita e siamo noi tutti ora che custodiamo e ne tramandiamo e la devozione e le tradizioni che ne sono derivate. Mettiamo in rilievo alcuni spunti di riflessione.

Probabilmente all'inizio e per lungo tempo ha assunto l'aspetto devozionale, ispirato alle rivelazioni avute da Santa Margherita Maria nel 1673 da cui sono state attivate alcune pratiche come i Primi Venerdì del mese con le Dodici Promesse che riassumono le grazie concesse ai fedeli, soprattutto la consola-

zione nei momenti difficili e nell'ora della morte, la benedizione e la pace per le famiglie dedite a questo culto. Pratiche superate, si dice spesso! Forse, ma la storia ci dimostra che esse hanno formato generazioni di santi e di cristiani che sotto la spinta devozionale hanno vissuto con generosità anzi con eroismo la loro vita di fede e di testimonianza in famiglia, sul lavoro, nella società e nella Chiesa...

Dire Sacro Cuore è dire di Gesù che ha un cuore umano, pieno d'amore, di misericordia, di compassione, di comprensione per la nostra fragilità e di solidarietà con tutti ma soprattutto con chi soffre.

<<Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine>> (Gv 13,1). San Giovanni per la prima volta mette la vita e la morte di Gesù sotto il segno dell'amore per gli uomini... <<Il Cuore di Gesù è tutto il Vangelo. Nel Vangelo non dobbiamo cercare niente altro che l'amore di Gesù dalla sua incarnazione alla sua mor-

te>> (Padre Dehon, il nostro venerato Fondatore).

C'è un episodio evangelico in sé quasi insignificante: Gesù è già morto, si doveva dare solo una prova visibile e sicura all'autorità costituita. Ecco il soldato che con la lancia trafigge il costato di Gesù <<e subito ne uscì sangue ed acqua>>... La piaga del costato è solo un vestibolo d'ingresso che invita ad entrare e a contemplare il Cuore ferito dall'Amore. <<Il Cuore del Signore fu trafitto perché noi dalle ferite visibili conosciamo l'amore invisibile. La ferita esterna del Cuore manifesta la ferita d'amore dell'anima>> (San Bonaventura)... L'acqua e il sangue che sgorgano sono segni di vita e di salvezza perché frutto di una donazione totale d'amore di Dio per noi uomini... E l'Agnello immolato e glorioso sarà l'ultima e definitiva contemplazione di Giovanni nell'Apocalisse.

Gesù dal Cuore trafitto dalla lancia e ancor più dall'Amore è il modello esemplare della vita del cristia-



**Viviamo
integralmente il
Vangelo perché solo
in questo modo si
può attuare la civiltà
dell'Amore...**

SPIRITUALITA'

no: <<Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù>> (Fil 2,5)... Permettete di citare il nostro Fondatore Padre Dehon e la nostra Regola di vita (RV3b): <<Dal Cuore di Gesù, aperto sulla croce, nasce l'uomo nuovo, dal cuore nuovo, animato dallo Spirito e unito ai fratelli, nella comunità di vita che è la Chiesa>>. Era già stato profetizzato da Ezechiele: <<Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi>>... L'uomo nuovo, il cristiano, ha il Cuore di Cristo: <<Imparate da me che sono mite ed umile di cuore>>... La spiritualità del Sacro Cuore di Gesù così concepita non è una delle pratiche cristiane devozionali. Sta al centro del messaggio evangelico e coinvolge tutta la Chiesa nel suo cammino di fede e di servizio agli uomini. San Paolo riassume tutto il Vangelo e la sua personale esperienza con una frase scultorea: <<Cristo mi ha amato e ha dato tut-

to sé stesso per me>> e ne consegue che la risposta nostra sta nell'amore ricevuto e donato, verso Dio e verso i fratelli. Ce lo dice lo stesso Gesù: <<Da questo sapranno che siete i miei discepoli, se vi amate l'un l'altro>>. Fino a vivere una comunione profonda da poter dire con San Paolo: <<Il mio vivere è Cristo Crocifisso e Risorto>>... Il mondo non ha bisogno di parole vuote, di grandi programmi ma fasulli, ma di uomini dal cuore aperto e solidale. Cari fratelli di Cave, siamo qui e diamo l'avvio a un nuovo centenario: lo facciamo davanti al Cristo dal Cuore trafitto e dalle braccia allargate. Rinnoviamo e rinnoviamoci consacrando al Sacro Cuore di Gesù, sorgente di grazia e di benedizioni per essere cristiani a tempo pieno, senza paure e compromessi, forti nella fede e nella generosità, accoglienti con chi soffre, aperti con chi ha perso il senso sacro della vita, testimoni della speranza che è in Cristo Gesù. Viviamo integralmente il Vangelo perché solo in questo modo si può attuare la civiltà dell'Amore indi-

cati da Papa Paolo VI. Sapendo che <<tutto possiamo in Colui che ci dà forza>>.

Padre
Luigi Mostarda S C J
(Cave, 26 luglio 2009)

O Figlio dell'uomo dal Cuore trafitto, ferisci con il tuo Amore il nostro cuore, perché anche in noi si compia il mistero della trasfissione. Rendici partecipi della tua dedizione, capaci di sentire compassione per l'uomo ferito e umiliato dal male. Accogli nel Cuore l'umanità lacerata e rinnovata con la vita del tuo Spirito. O Padre, ai piedi della Croce hai unito il Cuore trafitto del Figlio al Cuore compassionevole della Madre e l'hai associato al suo sacrificio; accetta oggi la nostra comunità di Cave, l'offerta della nostra croce quotidiana, la nostra preghiera, la nostra Eucaristia come rendimento di grazie, la nostra testimonianza di fede e il nostro impegno di solidarietà, quale compimento in noi della Passione di Cristo per la redenzione del mondo. Amen. (L M)



*I Santi hanno cercato
ogni giorno di
crescere nelle virtù
e di correggere i difetti.
Così facendo
sono diventati Santi.
Così dobbiamo fare
anche noi.*

SANTI

Beata Maria Teresa di Gesù

Carolina Gerhardinger

(9 Maggio)

a cura di *Walter*

Maria Teresa di Gesù (Carolina Gerhardinger) nacque in un sobborgo della città di Ratisbona in Baviera, il 20 giugno 1797. Frequentò la scuola femminile delle Canonichesse di Notre-Dame, fondate da S. Pietro Fourier; durante il governo napoleonico, questa istituzione religiosa al pari di tutte le altre, venne soppressa in Germania e il parroco del Duomo per poter continuare l'operato della scuola femminile, dovette scegliere le tre migliori studentesse per farle preparare come maestre. Carolina Gerhardinger ottenne il diploma di maestra elementare, ebbe l'incarico d'insegnante alla scuola femminile di Stadtamhof, dove insegnò per 17 anni dal 1816 al 1833. Passate le restrizioni napoleoniche, le scuole dirette da religiose furono riaperte e il parroco Wittmann ebbe l'idea di creare una Congregazione organizzata in modo da inviare le suore, a due alla volta, nelle scuole rurali. Prime suore furono le tre maestre a cui diede la Regola scritta da S. Pietro Fourier, modificandola ed adattandola in alcune parti; però solo Carolina resisté alla vita austera e povera a Ratisbona e quindi dette vita, nel 1833, ad una piccola comunità religiosa in Neunburg nel Palatinato in Baviera con l'aiuto di un sacerdote amico del Wittmann, Francesco Sebastiano Job. Tra il 1833 ed il 1834 vennero a mancare i due sacerdoti e Carolina si trovò in grandi difficoltà sia per mancanza di mezzi che per l'opposizione dei ministri di Stato competenti. Fu proprio in quel periodo che contando sulla grande Fede ed una sorprendente Speranza in Dio riuscì ad andare avanti rimanendo salda ai suoi ideali. Il 16 novembre 1835, fece la sua professione nelle mani del vescovo di Ratisbona poi, con l'aiuto di Ludovico I di Baviera, trasferì la casa madre da Neunberg a Monaco di Baviera. La Congregazione delle Piccole Suore Scolastiche di Nostra Signora, sotto la guida della fondatrice, si propagò ovunque. Nel 1847, Maria Teresa di Gesù, accettando l'invito dei missionari americani, partì con cinque suore per l'America. Nonostante le grosse difficoltà iniziali, con l'aiuto del beato G. Neumann, fondò un orfanotrofio a Baltimora, aprendo scuole a Pitsburg e Philadelphia, operando per le figlie degli emigrati tedeschi quello che santa Cabrini farà per quelli italiani. Dal 1850 l'Istituto si estese in Germania, Ungheria, Inghilterra e dal 1859 la fondatrice venne nominata superiora generale a vita, godendo della stima e venerazione dei genitori e parenti delle scolare, ma anche delle autorità civili ed ecclesiastiche. Si spense a Monaco il 9 maggio 1879 ed è stata beatificata il 17 novembre 1985 da papa Giovanni Paolo II.

CAVESE 1919: LA SERIE D SI ALLONTANA...

a cura di Stefano B. e Gian Marco

PLAY OFF NAZIONALI
PER LA SERIE DL'ANZIOLAVINIO IPOTECA
LA FINALISSIMA PER IL
SALTO DI CATEGORIA

23/5/10

Andata di semifinale

Cavese 1919 - Anziolavinio 1 - 2

L'Anziolavinio torna a vincere proprio a Cave dove mai nessuna squadra in questa stagione era riuscita a portar via i tre punti. Per la Cavese, domenica prossima, servirà una vera e propria impresa...

Sin dai primi minuti di gioco, la Cavese si affaccia in avanti in diverse occasioni ma è al 21° minuto che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, sblocca il risultato: Lustrò Galasso salta più in alto di tutti e deposita il pallone in rete.

Dopo il gol subito, però, l'Anziolavinio sembra rinascere, facendosi sotto con due ottime occasioni di rete: la prima è un'ottima punizione battuta da Fioravanti che finisce di poco alta; la seconda, sempre un calcio da fermo, è un tiro di Antonelli che costringe il giovanissimo portiere biancoblu De Vellis a deviare il pallone in calcio d'angolo. Al 3° minuto di recupero del primo tempo, poi, gli ospiti sciupano un'occasione clamorosa: a tu per tu con il portiere, Giordani calcia addosso a De Vellis un pallone destinato a

gonfiare la rete...

Nella ripresa comincia a piovere forte e la partita cala di ritmo, soprattutto per la squadra di casa.

Così, al minuto 32°, l'Anziolavinio pareggia i conti: Di Matteo tocca con la mano in modo involontario il pallone all'interno della sua area di rigore ma per il direttore di gara è calcio di rigore. Dagli undici metri, bomber Antonelli non sbaglia.

Domenica prossima, l'Anziolavinio avrà a disposizione due risultati su tre per conquistare la finale per il salto in D.

(M. M. Vignola - fuoriarea.it)



30/5/10

Ritorno di semifinale

Anziolavinio - Cavese 1919



L'Anziolavinio non sembra accontentarsi e continua a spingersi in avanti alla ricerca di quel gol che arriverà, come una vera e propria beffa per la Cavese, al 3° minuto di recupero del secondo tempo: Piccheri, direttamente su calcio di punizione, da posizione decentrata, trova una fortuita respinta di un avversario che devia il pallone in rete.

PER
RIFLETTERE...

a cura di Walter

La mamma pè gliò figlio gli lassa gliò morzìglio; gliò figlio pè la mamma se lo mènna 'nganna! - La mamma per suo figlio dà tutto quel che può; il figlio, al contrario, preferisce pensare a sé piuttosto che ricambiare!

La pigrizia più la nutri e più ha fame!





**PICCOLO CALENDARIO
LITURGICO**
(GIUGNO 2010)

- DOMENICA 6 -

Corpo e Sangue di Cristo (s) C - P
Gen 14,18-20; Sal 109;
1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17
*Tu sei sacerdote per
sempre, Cristo Signore.*

- VENERDI' 11 -

Sacro Cuore di Gesù (s) C - P
Ez 34,11-16; Sal 22;
Rm 5,5-11; Lc 15,3-7
*Il Signore è il mio pastore: non
manco di nulla.*

- DOMENICA 13 -

XI Dom. del T. O. C - III
S. Antonio di Padova (m)
2Sam 12,7-10.13; Sal 31; Gal
2,16.19-21; Lc 7,36-8,3 *Ridona-
mi, Signore,
la gioia del perdono.*

- DOMENICA 20 -

XII Dom. del T. O. C - IV
Zc 12,10-11; Sal 62;
Gal 3,26-29; Lc 9,18-24
*Ha sete di te, Signore,
l'anima mia.*

- GIOVEDÌ 24 -

Natività S. Giovanni B. (s) - P
Is 49,1-6; Sal 138;
At 13,22-26; Lc 1,57-66.80 *Dal
grembo di mia madre
tu mi hai chiamato.*

- DOMENICA 27 -

XIII Dom. del T. O. C - I
1Re 19,16b.19-21; Sal 15;
Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62
*Sei tu, Signore,
il mio unico bene.*

- MARTEDÌ 29 -

SS. Pietro e Paolo (s) - P
At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-
8.17-18; Mt 16,13-19
*Benedetto il Signore
che libera i suoi amici.*

CUCINA



Acciughe al limone

Ingredienti per quattro persone
(preparazione: 30 minuti)

a cura di *Gian Marco*

400 g di acciughe fresche diliscate - 8/9 limoni
Olio d'oliva extravergine - Aceto - Origano - Sale

Mettere le acciughe in una terrina con dell'acqua e lasciarvele per qualche minuto per poi scolarle e lavarle accuratamente con l'aceto. Disporle quindi in un unico strato in un contenitore di vetro e coprirle con del succo di limone; salare e mettere in frigorifero per circa 4 ore. Prima di servire, toglierle dal succo di limone ed eliminare code e pellicine. Condire, infine, con olio extravergine d'oliva e origano e... buon appetito!

(ricettesemplici.net)

Intenzioni affidate all'Apostolato della Preghiera

(GIUGNO 2010)

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Generale - Le istituzioni garantiscano il rispetto della vita umana.

Missionaria - Le Chiese in Asia sappiano comunicare con gioia il Vangelo.

Dei Vescovi - Tutti i cristiani accolgano i doni dello Spirito per il servizio del mondo.

4 giugno - Primo Venerdì del mese

Messaggio di Medjugorje - 25 maggio 2010

Cari figli, Dio vi ha dato la grazia di vivere e proteggere tutto il bene che è in voi ed attornio a voi e di esortare gli altri ad essere migliori e più santi, ma satana non dorme e attraverso il modernismo vi devia e vi guida sulla sua via. Perciò figlioli, nell'amore verso il mio cuore Immacolato amate Dio sopra ogni cosa e vivete i suoi comandamenti. Così la vostra vita avrà senso e la pace regnerà sulla terra. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

GESÙ CONFIDO IN TE